



COMUNE DI SILVI

PROVINCIA DI TERAMO

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta in data : 19/04/2011

Atto n. 28

Oggetto: ISTITUZIONE COMMISSIONE COMUNALE PER LE PARI OPPORTUNITA' ED APPROVAZIONE REGOLAMENTO.

L'anno *DUEMILAUNDICI* , il giorno *DICIANNOVE* , del mese di *APRILE* , alle ore *21.20* nella sala delle adunanze consiliari, ubicata presso la Sede Municipale di Via Garibaldi, n° 14, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria e in seduta Pubblica di prima convocazione

Presiede la Seduta il Sig. **DI FRANCESCO CARLO** nella qualità di Presidente del Consiglio.

1) VALLESCURA GAETANO SINDACO	S	12) MAZZONE PIERO	CONSIGLIERE	S	
2) MARINI ENRICO	CONSIGLIERE	N	13) CICHELLA GABRIELE	CONSIGLIERE	S
3) DI MARCO LUCIANA	CONSIGLIERE	S	14) CIFERNI CARLO	CONSIGLIERE	S
4) MAZZONE ANNAPAOLA	CONSIGLIERE	S	15) D'ISIDORO ENZO	CONSIGLIERE	S
5) VALLOSCURA FABRIZIO	CONSIGLIERE	S	16) MARINELLI MARIAGRAZIA	CONSIGLIERE	S
6) ADONIDE SERGIO	CONSIGLIERE	S	17) DI MARCO MONICA	CONSIGLIERE	S
7) DI FRANCESCO CARLO	CONSIGLIERE	S	18) GENTILE GIUSEPPE	CONSIGLIERE	S
8) VINDITTI SILVIO	CONSIGLIERE	S	19) COSTANTINI FIORAVANTE	CONSIGLIERE	S
9) DI FEBO GIANNI	CONSIGLIERE	S	20) TIERI CARLO	CONSIGLIERE	N
10) MANCINELLI VALERIANO	CONSIGLIERE	S	21) ROCCHIO GIOVANNI	CONSIGLIERE	S
11) ORSINI NICOLA	CONSIGLIERE	S			

S = Presenti n. 19 N = Assenti n. 2

All'appello nominale risultano quindi presenti n° 19 Consiglieri.

Partecipa il Segretario Generale Dott. **MUSUMARRA GIUSEPPE** , ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett. a), del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n° 267.

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

Relaziona sull'argomento l'Assessore al ramo Annapaola Mazzone che legge la proposta di atto deliberativo del seguente tenore:

“PREMESSO che è intenzione del Comune di Silvi dare attuazione al principio di parità dei cittadini stabilito dall'articolo 3 della Costituzione della Repubblica Italiana;

FATTO PRESENTE che il Comune di Silvi intende dare attuazione a politiche di realizzazione di condizioni di pari opportunità tra donne e uomini per la rimozione degli ostacoli, che di fatto costituiscono discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle donne e degli uomini, per la promozione di una cultura di pari opportunità a partire dalla famiglia e dalla scuola, per la valorizzazione delle differenze di genere e l'affermazione dei principi dell'integrazione dal punto di vista di genere nelle politiche amministrative e dell'acquisizione di potere di responsabilità da parte delle donne; per la parità di trattamento, nonché per la prevenzione e rimozione di ogni forma e causa di discriminazione.

CONSIDERATO che, in base agli artt. 3, 38,39 e 40 dello Statuto della Città di Silvi, si contempla la partecipazione quale strumento sostanziale di collegamento diretto fra la società civile organizzata e gli organi del governo locale;

TENUTO CONTO che il Comune di Silvi intende promuovere la regolamentazione di settore attraverso la rappresentanza di tutti gli organismi e di quelle persone che, localmente, hanno una approfondita conoscenza in determinati campi di attività, al fine di integrare ed arricchire le proposte degli organi amministrativi del comune con l'apporto di competenze specifiche;

CONSIDERATO che l'Amministrazione del Comune di Silvi intende istituire a tal uopo una Commissione Comunale per le pari opportunità;

RITENUTO necessario approvare un Regolamento apposito che disciplini il funzionamento della Commissione Comunale per le pari opportunità;

TENUTO CONTO della necessità di avvalersi, nell'affrontare le diverse problematiche concernenti la condizione della donna, di un organismo di partecipazione, rappresentativo della realtà locale disciplinata dall'apposito regolamento;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO l'art. 42 del predetto D.Lgs. 267/2000;

PROPONE

1. di approvare, per le ragioni meglio espresse in premessa, una **COMMISSIONE COMUNALE PER LE PARI OPPORTUNITA'**
2. di approvare apposito **Regolamento per il funzionamento della Commissione Comunale per le pari opportunità** che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, **allegato 1**;

REGOLAMENTO COMMISSIONE PROGETTO DONNA PER LE PARI OPPORTUNITÀ CITTA' DI SILVI

ART. 1

Istituzione

1. E' istituita la Commissione Comunale per le pari opportunità tra uomo e donna per la rimozione degli ostacoli che di fatto costituiscono discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle donne e per la valorizzazione della soggettività femminile e la difesa di ogni tipo di discriminazione.
2. Per le linee guida dell'attività della Commissione si fa riferimento alla Dichiarazione e al Programma di Azione adottati dalla quarta Conferenza mondiale sulle donne (Pechino, 4-15 settembre 1995).
3. La Commissione Pari Opportunità è organismo del Comune finalizzato a dare espressione alle differenze di genere e valorizzazione alle esperienze delle donne, tramite funzioni di confronto, consultazione, progettazione e proposta nei confronti del Consiglio Comunale, delle Commissioni Consiliari, della Giunta, in conformità alle linee programmatiche del mandato. In tal senso è strumento di raccordo tra gli organi istituzionali del Comune e la Società civile.

ART.2

Finalità della Commissione Pari Opportunità

1. La Commissione Pari Opportunità persegue gli obiettivi di:
 - a) Rimuovere gli ostacoli che costituiscono discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle donne.
 - b) Valorizzare la differenza di genere.
 - c) Favorire le condizioni di riequilibrio della rappresentanza tra uomo e donna in tutti i luoghi decisionali.
 - d) Porre al centro della politica la soggettività femminile.
 - e) lavorare in rete tra soggetti femminili rappresentanti le realtà politiche, culturali, associative e del mondo del lavoro del territorio comunale.
 - f) promuovere le condizioni di pari opportunità tra donna e uomo nei luoghi di lavoro.
 - g) promuovere politiche di conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare.
 - h) sviluppare l'imprenditorialità femminile.
 - i) promuovere politiche per la rimozione di ogni forma di discriminazione e la valorizzazione delle diversità.

ART.3

Costituzione e composizione

1. La Commissione è composta di non oltre 15 (quindici) donne del territorio comunale, cui si aggiungono il Sindaco o suo rappresentante e le donne elette nel Consiglio comunale, I componenti sono così individuati:

un numero massimo di 15 donne scelte con il criterio della maggiore rappresentatività rispetto alle tematiche delle Pari Opportunità e della differenza di genere fra le appartenenti:

- 1) forze sindacali ed economiche rappresentative del contesto territoriale comunale,
- 2) alle Associazioni/Comitati femminili più rappresentative sul territorio nazionale e presenti sul territorio comunale ,
- 3) ad altre Associazioni che perseguono politiche di pari opportunità sul territorio comunale
- 4) donne operanti sul territorio comunale che possiedono competenze ed esperienze relativamente alla Pari Opportunità e alla differenza di genere nei campi storico, giuridico, economico, scientifico ecologico, sociologico, psicologico, pedagogico, sanitario, del lavoro, della formazione professionale, della pianificazione territoriale, dei servizi sociali, della valorizzazione dei beni culturali, della produzione artistica nonché in ulteriori ambiti di intervento riconducibili alle funzioni e ai compiti della Commissione stessa.

2. Il reclutamento delle componenti della Commissione di cui al comma 1) punto 4) avviene con bando che deve essere pubblicato entro e non oltre 90 giorni dall'insediamento del Consiglio Comunale. Il bando deve essere prioritariamente affisso all'albo pretorio comunale e ampiamente diffuso negli spazi pubblici deputati alla comunicazione e sulla stampa locale.

Le candidature di cui al comma 1) punti 1/2/3) sono richieste alle forze sindacali ed economiche del contesto comunale e alle Associazioni femminili più rappresentative sul territorio nazionale e presenti sul territorio comunale.

3. Tutte le candidature, debbono pervenire al Comune entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando.

4. Le componenti sono ratificate dal Presidente del Consiglio Comunale previa istruttoria effettuata da apposita Commissione ex art. 107 T.U.E.L. n. 267/2000 e art. 4 del T.U. n. 165/2001.

5. La Commissione, composta dal Segretario Generale, Responsabile del Comitato Pari Opportunità ed un esperto interno o esterno del settore, sulla base dei requisiti di cui all'Allegato A del presente Regolamento, formula una graduatoria per le candidate di cui ai punti 1/2/3 del comma 1(secondo la maggiore rappresentatività dei gruppi designatori rispetto alle politiche di pari opportunità e alle tematiche e alle finalità che la Commissione si è data) e una graduatoria per le candidate di cui al punto 4) del comma 1 perseguendo gli obiettivi di esaltare la motivazione, le esperienze e le competenze rispetto alle politiche di pari opportunità, alle tematiche e alle finalità che la commissione si è data. Tale graduatoria sarà utilizzata anche per le sostituzioni delle candidate di cui al punto 4) del comma 1. Le sostituzioni delle componenti di cui ai punti 1/2/3) del comma 1 saranno richieste direttamente ai soggetti proponenti.

6. La durata della Commissione Pari Opportunità coincide con quella del Consiglio Comunale e ne segue le vicende in conformità alle norme del Testo Unico 267/2000 per quanto applicabili.

ART.4

Funzionamento

1. La Commissione elegge al proprio interno e a maggioranza la Presidente e la Vicepresidente, che compongono l'Ufficio di Presidenza; fino alla elezione svolge le funzioni di Presidente la Commissaria più anziana.

2. La Presidente ha la rappresentanza della Commissione, assicura i rapporti con gli organi del Comune, con la Provincia, con gli altri Comuni, con gli Enti e le Associazioni esterne, propone alla Giunta comunale l'adozione di provvedimenti relativi alle attività della Commissione.

3. La Presidente presiede le sedute, le convoca e ne dirama l'ordine del giorno, in conformità al programma presentato al Sindaco. La Commissione viene convocata dalla Presidente, anche su richiesta di almeno un quinto delle componenti, da presentare in forma scritta alla Presidente stessa, che dispone la convocazione entro e non oltre dieci giorni, e quando sia necessario rendere parere agli organi istituzionali del Comune.

4. La Commissione delibera validamente a maggioranza delle presenti.

5. La convocazione avviene mediante l'invio dell'ordine del giorno almeno sette giorni prima della

data della riunione; nei casi di urgenza (motivata) l'invio è effettuato almeno 24 ore prima.

6. L'assenza ingiustificata a tre sedute consecutive, fatti salvi i principi del giusto procedimento, comporta la decadenza dalla carica di componente ed è comunicata dalla Commissione al Presidente del Consiglio Comunale, il quale provvede a sostituire le componenti decadute e/o dimissionarie, secondo quanto enunciato al comma 5 dell'art.3.

7. Ai lavori della Commissione possono essere invitate/i a partecipare, a titolo consultivo, componenti della Giunta o del Consiglio comunale e degli Uffici comunali.

8. La Commissione può determinare l'articolazione delle sue attività per gruppi di lavoro (coordinati dalla Presidente), le cui proposte devono ottenere l'approvazione della Commissione. A detti gruppi di lavoro possono essere invitate/i a partecipare anche cittadine o consulenti scelte/i sulla base della competenza in merito agli argomenti trattati.

ART.5

Funzioni e competenze

1. La Commissione propone al Sindaco un programma annuale di attività contenente, la previsione di spesa per la sua attuazione, redatto in conformità alle Linee programmatiche di mandato dell'Amministrazione.

2. La Commissione, inoltre, invia al Sindaco e al Presidente del Consiglio entro il 31 marzo una relazione annuale sulla attività svolta. Il Sindaco ne cura la trasmissione ai Consiglieri, per opportuna conoscenza.

3. La Commissione esprime, su richiesta, il parere di cui all'art. 1) comma 3).

4. La Commissione esprime indicazioni per la redazione dei documenti di programmazione dell'Ente e per l'applicazione dei "codici di comportamento" all'interno dell'Ente.

5. La Commissione Comunale per le Pari Opportunità, ai fini previsti dalla L. 241/90 e successive modificazioni e integrazioni, è partecipante necessaria di tutti i procedimenti amministrativi che abbiano incidenza sui processi di valorizzazione della differenza e sulla soggettività di genere.

ART.6

Principi organizzativi

1. Gli oneri finanziari per le attività della Commissione non graveranno, per il primo anno, sul bilancio comunale, ma potranno essere coperti tramite contributi e trasferimenti da altri enti pubblici o privati.

2. La Commissione delle Pari Opportunità, per il proprio funzionamento, si avvale degli uffici previsti dall'amministrazione comunale per il servizio affari sociali ed utilizzerà per le proprie riunioni la sala consiliare opportunamente richiesta.

3. La Commissione ha comunque facoltà di avvalersi degli Uffici Comunali su materie di competenza degli stessi e d'interesse della Commissione.

ART.7

Collaborazioni, sede, spese

1. La Commissione, nel programmare ed espletare le sue attività, ha facoltà di istituire alcune Sottocommissioni e può altresì avvalersi della collaborazione di consulenti gratuiti, in relazione al tipo di iniziative proposte.

2. La Commissione ha sede presso il Comune e si avvale della segreteria dell'Amministrazione comunale.

3. La Commissione può deliberare spese entro i limiti dei contributi, pubblici o privati, ad essa pervenuti che saranno inseriti in apposite voci di bilancio correlate.

4. Il Consiglio potrà prevedere, dopo il primo anno di istituzione e lavoro della commissione, la dotazione di un fondo comunale inserito nel bilancio

ART. 8

Programmi di attività

La Commissione propone al Consiglio comunale, in sede di predisposizione del bilancio di previsione, un programma delle proprie attività .

ART.9

Validità delle sedute

Le sedute della Commissione Pari Opportunità sono valide, in prima convocazione, con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti; in seconda convocazione le sedute sono valide con la presenza di almeno un terzo dei componenti. Tra la prima e la seconda convocazione deve essere assicurato un intervallo minimo di un'ora.

Le sedute sono presiedute dalla Presidente o, in caso di assenza od impedimento, dalla Vicepresidente.

ART. 10

Verbalizzazione

Della riunione della Commissione Pari Opportunità viene redatto apposito verbale. La verbalizzazione deve riportare le presenze, gli argomenti trattati, le votazioni e le decisioni assunte. I verbali devono essere sottoposti ad approvazione nella riunione successiva. Copia del verbale deve essere depositata agli atti per la consultazione, da parte dei componenti.

ART. 11

Votazioni

Le deliberazioni sono assunte a maggioranza assoluta dei voti espressi dai presenti. In caso di parità prevale il voto della Presidente. Le votazioni devono essere espresse a scrutinio palese, salva l'ipotesi in cui si deliberi su persone.

ART. 12

Partecipazione

Le riunioni della Commissione sono pubbliche. Il pubblico presente alle riunioni non può intervenire nel dibattito, salvo espressa autorizzazione della Commissione, od assumere atteggiamenti che impediscano un regolare svolgimento dei lavori. La Presidente ha facoltà di allontanare dalla sala le persone coinvolte e/o, in casi più gravi, di sospendere i lavori della Commissione.

ART. 13

Oggetto degli interventi

I componenti la Commissione hanno facoltà di intervenire sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Altri argomenti possono essere presentati e discussi solo se comunicati all'inizio della riunione.

ART.14

Attività del Presidente

La Presidente ha facoltà di partecipare ad iniziative, anche fuori sede, inerenti le materie di competenza della Commissione. In caso di assenza o d'impedimento, la Presidente può delegare

altro componente la Commissione

ART. 15 **Dimissioni, decadenza, cessazione**

Ciascun/a componente della Commissione Pari Opportunità cessa dalla carica al verificarsi di una delle seguenti ipotesi:

- a) dimissioni;
- b) decadenza;
- c) cessazione.

Le dimissioni devono essere presentate per iscritto e devono essere esaminate dalla Commissione nella prima seduta successiva alla data di inoltro. La decadenza si verifica nel caso in cui un componente rimanga assente ingiustificato per tre sedute consecutive nell'arco di un anno solare. Nei casi sopra indicati la Commissione inoltrerà la deliberazione al Presidente del Consiglio per il successivo espletamento delle modalità previste dalla normativa vigente.”;

Il Capogruppo PdL presenta numero 2 emendamenti;

Il Presidente mette ai voti l'**emendamento numero 1** il quale viene **approvato ad unanimità** (espressi in forma palese per alzata di mano da numero 19 Consiglieri presenti e votanti);

Prima della votazione del secondo emendamento il Consigliere Valloscura Fabrizio chiede 5 minuti di sospensione;

**Il Presidente mette ai voti la proposta la quale viene approvata con voti favorevoli numero 17 e contrari numero 2 (Vallescura Gaetano e Rocchio Giovanni).
La seduta viene pertanto sospesa alle ore 22:40.**

Alle ore 22:50 il Presidente, verificata la presenza in aula di numero 19 Consiglieri, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente metta ai voti l'**emendamento numero 2** presentato dal Consigliere Valloscura Fabrizio, il quale viene **approvato ad unanimità di voti** (espressi in forma palese per alzata di mano da numero 19 Consiglieri presenti e votanti).

Intervengono al dibattito i Costantini Fioravante, Mazzone Annapaola, Gentile Giuseppe, Rocchio Giovanni, Marinelli Mariagrazia (la quale propone numero 4 emendamenti e precisamente dal n. 3 al n. 6), Mancinelli Valeriano, Di Marco Luciana e Di Marco Monica, come da resoconto della registrazione della seduta consiliare allegata alla presente delibera quale parte integrante e sostanziale;

Il Presidente mette ai voti gli emendamenti presentati dal Consigliere Marinelli Mariagrazia:

Emendamento n. 3 il quale viene **approvato ad unanimità** (espressi in forma palese per alzata di mano da numero 19 Consiglieri presenti e votanti);

Emendamento n. 4 il quale viene **approvato ad unanimità** (espressi in forma palese per alzata di mano da numero 19 Consiglieri presenti e votanti);

Emendamento n. 5 il quale viene **approvato ad unanimità** (espressi in forma palese per alzata di mano da numero 19 Consiglieri presenti e votanti);

Emendamento n. 6 il quale viene **approvato con voti favorevoli numero 15** e numero 4 astenuti (Mazzone Piero, Ciferri Carlo, Valloscura Fabrizio e Di Marco Luciana), (espressi in forma palese per alzata di mano da numero 19 Consiglieri presenti e votanti).

Conclusasi la discussione e la votazione degli emendamenti, il Presidente invita il Consiglio Comunale ad approvare il punto all'ordine del giorno;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta;

Visti gli emendamenti presentati e regolarmente approvati;

Visto il parere di regolarità tecnica, reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Ad unanimità di voti, espressi in forma palese per alzata di mano da numero 19 Consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

Di costituire, per le ragioni meglio espresse in premessa, una **COMMISSIONE COMUNALE PER LE PARI OPPORTUNITA'**;

Di approvare apposito **Regolamento per il funzionamento della Commissione Comunale per le pari opportunità**, come emendato, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, **allegato 1**.

REGOLAMENTO COMMISSIONE PROGETTO DONNA PER LE PARI OPPORTUNITÀ CITTA' DI SILVI

ART. 1 Istituzione

1. E' istituita la Commissione Comunale per le pari opportunità tra uomo e donna per la rimozione degli ostacoli che di fatto costituiscono discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle donne e per la valorizzazione della soggettività femminile e la difesa di ogni tipo di discriminazione.
2. Per le linee guida dell'attività della Commissione si fa riferimento alla Dichiarazione e al Programma di Azione adottati dalla quarta Conferenza mondiale sulle donne (Pechino, 4-15 settembre 1995).
3. La Commissione Pari Opportunità è organismo del Comune finalizzato a dare espressione alle differenze di genere e valorizzazione alle esperienze delle donne, tramite funzioni di confronto, consultazione, progettazione e proposta nei confronti del Consiglio Comunale, delle Commissioni Consiliari, della Giunta, in conformità alle linee programmatiche del mandato. In tal senso è strumento di raccordo tra gli organi istituzionali del Comune e la Società civile.

ART.2 Finalità della Commissione Pari Opportunità

1. La Commissione Pari Opportunità persegue gli obiettivi di:
 - a) Rimuovere gli ostacoli che costituiscono discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle donne.
 - b) Valorizzare la differenza di genere.
 - c) Favorire le condizioni di riequilibrio della rappresentanza tra uomo e donna in tutti i luoghi decisionali.
 - d) Porre al centro della politica la soggettività femminile.
 - e) lavorare in rete tra soggetti femminili rappresentanti le realtà politiche, culturali, associative e del mondo del lavoro del territorio comunale.
 - f) promuovere le condizioni di pari opportunità tra donna e uomo nei luoghi di lavoro.
 - g) promuovere politiche di conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare.
 - h) sviluppare l'imprenditorialità femminile.
 - i) promuovere politiche per la rimozione di ogni forma di discriminazione e la valorizzazione delle diversità.
 - l) promozione e svolgimento di indagini e ricerche sugli aspetti più rilevanti della condizione femminile nell'ambito del territorio comunale.
 - m) raccogliere e diffondere le informazioni riguardanti la condizione femminile, promuovendo sulle stesse un permanente dibattito, anche attraverso seminari e incontri.

ART.3 Costituzione e composizione

1. La Commissione è composta di non oltre 15 (quindici) donne del territorio comunale comprese le donne elette nel Consiglio Comunale, cui si aggiungono il Sindaco o suo rappresentante. I componenti della Commissione partecipano a titolo gratuito. I componenti sono così individuati:
un numero massimo di 15 donne scelte con il criterio della maggiore rappresentatività rispetto alle tematiche delle Pari Opportunità e della differenza di genere fra le appartenenti:

- 1) forze sindacali ed economiche rappresentative del contesto territoriale comunale,
 - 2) alle Associazioni/Comitati femminili più rappresentative sul territorio nazionale e presenti sul territorio comunale ,
 - 3) ad altre Associazioni che perseguono politiche di pari opportunità sul territorio comunale
 - 4) donne operanti sul territorio comunale che possiedono competenze ed esperienze relativamente alla Pari Opportunità e alla differenza di genere nei campi storico, giuridico, economico, scientifico ecologico, sociologico, psicologico, pedagogico, sanitario, del lavoro, della formazione professionale, della pianificazione territoriale, dei servizi sociali, della valorizzazione dei beni culturali, della produzione artistica nonché in ulteriori ambiti di intervento riconducibili alle funzioni e ai compiti della Commissione stessa.
2. Il reclutamento delle componenti della Commissione di cui al comma 1) punto 4) avviene con bando che deve essere pubblicato entro e non oltre 90 giorni dall'approvazione del regolamento. Il bando deve essere prioritariamente affisso all'albo pretorio comunale e ampiamente diffuso negli spazi pubblici deputati alla comunicazione e sulla stampa locale. Le candidature di cui al comma 1) punti 1/2/3) sono richieste alle forze sindacali ed economiche del contesto comunale e alle Associazioni femminili più rappresentative sul territorio nazionale e presenti sul territorio comunale.
3. Tutte le candidature, debbono pervenire al Comune entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando.
4. Le componenti sono ratificate dal Presidente del Consiglio Comunale previa istruttoria effettuata da apposita Commissione ex art. 107 T.U.E.L. n. 267/2000 e art. 4 del T.U. n. 165/2001.
5. La Commissione, composta dal Segretario Generale, Responsabile del Comitato Pari Opportunità ed un esperto interno o esterno del settore, formula una graduatoria per le candidate di cui ai punti 1/2/3 del comma 1(secondo la maggiore rappresentatività dei gruppi designatori rispetto alle politiche di pari opportunità e alle tematiche e alle finalità che la Commissione si è data) e una graduatoria per le candidate di cui al punto 4) del comma 1 perseguendo gli obiettivi di esaltare la motivazione, le esperienze e le competenze rispetto alle politiche di pari opportunità, alle tematiche e alle finalità che la commissione si è data. Tale graduatoria sarà utilizzata anche per le sostituzioni delle candidate di cui al punto 4) del comma 1. Le sostituzioni delle componenti di cui ai punti 1/2/3) del comma 1 saranno richieste direttamente ai soggetti proponenti.
6. La durata della Commissione Pari Opportunità coincide con quella del Consiglio Comunale e ne segue le vicende in conformità alle norme del Testo Unico 267/2000 per quanto applicabili.

ART.4

Funzionamento

1. La Commissione elegge al proprio interno e a maggioranza la Presidente e la Vicepresidente, che compongono l'Ufficio di Presidenza; fino alla elezione svolge le funzioni di Presidente la Commissaria più anziana.
2. La Presidente ha la rappresentanza della Commissione, assicura i rapporti con gli organi del Comune, con la Provincia, con gli altri Comuni, con gli Enti e le Associazioni esterne, propone alla Giunta comunale l'adozione di provvedimenti relativi alle attività della Commissione.
3. La Presidente presiede le sedute, le convoca e ne dirama l'ordine del giorno, in conformità al programma presentato al Sindaco. La Commissione viene convocata dalla Presidente, anche su richiesta di almeno un quinto delle componenti, da presentare in forma scritta alla Presidente stessa, che dispone la convocazione entro e non oltre dieci giorni, e quando sia necessario rendere parere agli organi istituzionali del Comune.
4. La Commissione delibera validamente a maggioranza delle presenti.
5. La convocazione avviene mediante l'invio dell'ordine del giorno almeno sette giorni prima della data della riunione; nei casi di urgenza (motivata) l'invio è effettuato almeno 24 ore prima.
6. L'assenza ingiustificata a tre sedute consecutive, fatti salvi i principi del giusto procedimento, comporta la decadenza dalla carica di componente ed è comunicata dalla Commissione al

Presidente del Consiglio Comunale, il quale provvede a sostituire le componenti decadute e/o dimissionarie, secondo quanto enunciato al comma 5 dell'art.3.

7. Ai lavori della Commissione possono essere invitate/i a partecipare, a titolo consultivo, componenti della Giunta o del Consiglio comunale e degli Uffici comunali.

8. La Commissione può determinare l'articolazione delle sue attività per gruppi di lavoro (coordinati dalla Presidente), le cui proposte devono ottenere l'approvazione della Commissione. A detti gruppi di lavoro possono essere invitate/i a partecipare anche cittadine o consulenti scelte/i sulla base della competenza in merito agli argomenti trattati.

ART.5

Funzioni e competenze

1. La Commissione propone al Sindaco un programma annuale di attività contenente, la previsione di spesa per la sua attuazione, redatto in conformità alle Linee programmatiche di mandato dell'Amministrazione.

2. La Commissione, inoltre, invia al Sindaco e al Presidente del Consiglio entro il 31 marzo una relazione annuale sulla attività svolta. Il Sindaco ne cura la trasmissione ai Consiglieri, per opportuna conoscenza.

3. La Commissione esprime, su richiesta, il parere di cui all'art. 1) comma 3).

4. La Commissione esprime indicazioni per la redazione dei documenti di programmazione dell'Ente e per l'applicazione dei "codici di comportamento" all'interno dell'Ente.

5. La Commissione Comunale per le Pari Opportunità, ai fini previsti dalla L. 241/90 e successive modificazioni e integrazioni, è partecipante necessaria di tutti i procedimenti amministrativi che abbiano incidenza sui processi di valorizzazione della differenza e sulla soggettività di genere.

6. La Commissione può richiedere di essere ascoltata dal Consiglio Comunale dalla Giunta e dalle Commissioni Consiliari in relazione agli argomenti che essa ritiene, investano la condizione femminile. I suddetti Organi, garantiscono l'audizione entro 10 giorni dalla richiesta.

ART.6

Principi organizzativi

1. Gli oneri finanziari relativi alla realizzazione dei progetti della Commissione non graveranno, per il primo anno, sul bilancio comunale, ma potranno essere coperti tramite contributi e trasferimenti da altri enti pubblici o privati.

2. La Commissione delle Pari Opportunità, per il proprio funzionamento, si avvale degli uffici previsti dall'amministrazione comunale per il servizio affari generali ed utilizzerà per le proprie riunioni la sala consiliare opportunamente richiesta.

3. La Commissione ha comunque facoltà di avvalersi degli Uffici Comunali su materie di competenza degli stessi e d'interesse della Commissione.

ART.7

Collaborazioni, sede, spese

1. La Commissione, nel programmare ed espletare le sue attività, ha facoltà di istituire alcune Sottocommissioni e può altresì avvalersi della collaborazione di consulenti gratuiti, in relazione al tipo di iniziative proposte.

2. La Commissione ha sede presso il Comune e si avvale della segreteria dell'Amministrazione comunale.

3. La Commissione può deliberare spese entro i limiti dei contributi , pubblici o privati, ad essa pervenuti che saranno inseriti in apposite voci di bilancio correlate.

4. Il Consiglio potrà prevedere, dopo il primo anno di istituzione e lavoro della commissione, la dotazione di un fondo comunale inserito nel bilancio.

ART. 8

Programmi di attività

La Commissione propone al Consiglio comunale, in sede di predisposizione del bilancio di previsione, un programma delle proprie attività .

ART.9

Validità delle sedute

Le sedute della Commissione Pari Opportunità sono valide, in prima convocazione, con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti; in seconda convocazione le sedute sono valide con la presenza di almeno un terzo dei componenti. Tra la prima e la seconda convocazione deve essere assicurato un intervallo minimo di un'ora.

Le sedute sono presiedute dalla Presidente o, in caso di assenza od impedimento, dalla Vicepresidente.

ART. 10

Verbalizzazione

Della unione della Commissione Pari Opportunità viene redatto apposito verbale. La verbalizzazione deve riportare le presenze, gli argomenti trattati, le votazioni e le decisioni assunte. I verbali devono essere sottoposti ad approvazione nella riunione successiva. Copia del verbale deve essere depositata agli atti per la consultazione, da parte dei componenti.

ART. 11

Votazioni

Le deliberazioni sono assunte a maggioranza assoluta dei voti espressi dai presenti. In caso di parità prevale il voto della Presidente. Le votazioni devono essere espresse a scrutinio palese, salva l'ipotesi in cui si deliberi su persone.

ART. 12

Partecipazione

Le riunioni della Commissione sono pubbliche. Il pubblico presente alle riunioni non può intervenire nel dibattito, salvo espressa autorizzazione della Commissione, od assumere atteggiamenti che impediscano un regolare svolgimento dei lavori. La Presidente ha facoltà di allontanare dalla sala le persone coinvolte e/o, in casi più gravi, di sospendere i lavori della Commissione.

ART. 13

Oggetto degli interventi

I componenti la Commissione hanno facoltà di intervenire sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Altri argomenti possono essere presentati e discussi solo se comunicati all'inizio della riunione.

ART.14

Attività del Presidente

La Presidente ha facoltà di partecipare ad iniziative, anche fuori sede, inerenti le materie di competenza della Commissione. In caso di assenza o d impedimento, la Presidente può delegare altro componente la Commissione

ART. 15
Dimissioni, decadenza, cessazione

Ciascun/a componente della Commissione Pari Opportunità cessa dalla carica al verificarsi di una delle seguenti ipotesi:

- a) dimissioni;
- b) decadenza;
- c) cessazione.

Le dimissioni devono essere presentate per iscritto e devono essere esaminate dalla Commissione nella prima seduta successiva alla data di inoltro. La decadenza si verifica nel caso in cui un componente rimanga assente ingiustificato per tre sedute consecutive nell'arco di un anno solare.

Nei casi sopra indicati la Commissione inoltrerà la deliberazione al Presidente del Consiglio per il successivo espletamento delle modalità previste dalla normativa vigente.

COMUNE DI SILVI
CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 APRILE 2011
PUNTO NUMERO 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"ISTITUZIONE COMMISSIONE COMUNALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ ED APPROVAZIONE REGOLAMENTO".

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Parola all'Assessore Annapaola Mazzone.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE MAZZONE ANNAPAOLA: Buonasera a tutti! Sarò breve. Presento questa delibera che vuole in qualche modo colmare una lacuna della nostra municipalità, della nostra Amministrazione, ma anche di tutte le Amministrazioni che ci hanno preceduto, in modo particolare una lacuna che ci trasciniamo dal '95. Questa delibera propone l'istituzione di una Commissione per le Pari Opportunità con relativo Regolamento. Perché questa Commissione? È una risposta ad una democrazia che stenta a farsi veramente matura, una democrazia che stenta, nonostante la parità acclamata dell'uomo e della donna, essendoci solo una differenza di genere e non di umanità e quindi di conseguenza di quelle che possono essere le capacità che contraddistinguono e fanno uguali un uomo e una donna, perché questa democrazia stenta a diventare matura e a dare alla donna il giusto posto che occupa. Non stiamo qui a considerare quello che stiamo facendo, donne magari anche coraggiose, fortunate; portiamo avanti la nostra vita, il nostro lavoro in maniera normale. Questa Commissione fatta da donne vuole operare affinché si creino delle Pari Opportunità in campo sociale, lavorativo, economico per tutte le donne, anche per quelle che come noi non hanno la forza, l'opportunità di competere normalmente sui posti di lavoro, negli organi elettivi, rappresentativi, in modo particolare affinché la donna abbia una parità di opportunità uguali a quelle dell'uomo. Oggi leggevo un articolo sul giornale che sembrava un articolo copiato dal mio che ho scritto tre o quattro mesi fa sul "Centro", in cui si diceva che le quote rosa... io sono stata sempre contraria, però alla fine ho maturato questa convinzione, che stranamente stiamo combattendo per questa parità più noi che abbiamo superato gli anni che non le giovani, che si riassegnano ad usare magari altri strumenti per poter acquisire un posto che dipende solo da quella che è la forza della nostra capacità, del nostro impegno e della nostra preparazione. Per cui, per me è un atto dovuto quello di contribuire in qualche modo a lavorare come donna per le donne. È una Commissione che vuole affermare anche quelli che sono gli articoli 38, 39 e 40 dello Statuto della nostra città, in modo particolare porta a compimento l'articolo 3 della Costituzione e sarà una Commissione che opererà con un massimo di 15 componenti. So che la maggioranza ha presentato un emendamento. Io leggo come

era stato presentato il testo. La Commissione è composta da non oltre 15 donne del territorio comunale, a cui si aggiungono il Sindaco o suo rappresentante e le donne elette nel Consiglio Comunale. Quindi diciamo che noi donne di maggioranza ed opposizione siamo membri di diritto. I componenti sono così individuati: un numero massimo di 15 donne scelte con il criterio della maggiore rappresentatività rispetto alle tematiche delle Pari Opportunità e delle differenze di genere fra le appartenenti delle forze sindacali ed economiche rappresentative del contesto territoriale comunale, alle associazioni e comitati femminili più rappresentativi ad altre associazioni che perseguono politiche di Pari Opportunità sul territorio comunale. Questo elenco che ho fatto, punti 1, 2 e 3, le candidature di cui a questi punti sono richieste con lettera, dopo la costituzione della Commissione, alle forze sindacali ed economiche del contesto comunale e alle associazioni femminili più rappresentative sul territorio nazionale e presenti sul territorio comunale. Poi faranno parte di questa Commissione delle donne operanti sul territorio comunale che possiedono competenze ed esperienze nei vari campo, da quello ecologico, al sociologico, sanitario eccetera. Le candidature di cui a questo punto, il reclutamento di queste donne sarà operato con un bando, quindi mentre facciamo l'invito alle donne che appartengono alle forze sindacali ed economiche di tutto il territorio, poi ci saranno anche delle donne che faranno parte della Commissione tramite un bando. Chi stilerà questa graduatoria? Si farà una Commissione che sarà composta dal Segretario Comunale e da un esterno, quindi non parteciperemo noi, in base ai criteri elencati. È chiaro che saranno valutate le competenze, il fatto che questa persona ha già operato, è stata impegnata nel sociale. Questa è una Commissione che ha bisogno di confronto per andare a determinare quelle che possono essere le esigenze delle donne del nostro paese. Le componenti di questa Commissione non sono pagate, non era stato precisato ed è per questo che poi è stato presentato un emendamento. Poi magari il capogruppo presenterà gli emendamento. In questo primo anno, visto il periodo veramente sofferente del nostro bilancio comunale, non è stato previsto un fondo per le attività della Commissione. Questa Commissione lavorerà attraverso richieste ad altri enti, partecipando a bandi provinciali, regionali, europei o anche facendo riferimento a delle iniziative che possono essere private. Non ho escluso però nel regolamento la possibilità, perché mi sembra incostituzionale che si faccia una Commissione e la si limiti totalmente negli anni ad operare senza fondi, che negli anni successivi, se ci sono possibilità, di riservare una parte minima in bilancio per le azioni di questo comitato. Penso di non dover dire altro e sono a disposizione delle domande. Forse è bene che il capogruppo legga l'emendamento presentato dalla nostra maggioranza.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Parola all'Assessore Valloscura Fabrizio.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE VALLOSCURA FABRIZIO: Buonasera a tutti! Come gruppo Pdl ho alcuni emendamenti per cercare di appoggiare in toto questa Commissione, ma cercare di snellirla il più possibile e questo è, credo poi al Presidente di allegare agli atti, il primo emendamento dell'articolo 3 punto 1 che vado a leggere. "La Commissione è composta non oltre 15 donne del territorio comunale, comprese le donne elette nel Consiglio Comunale" e qui si aggiunge il Sindaco o un suo rappresentante; i componenti della Commissione partecipano a titolo gratuito.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Facciamo ripetere l'emendamento che sia a chiaro a tutti i Consiglieri, per cortesia? L'emendamento 1 riguarda? Prego!

RIPRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE VALLOSCURA FABRIZIO: Articolo 3 punto 1.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Lei ha il testo già modificato?

RIPRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE VALLOSCURA FABRIZIO: No.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Io leggo l'articolo e poi lei mi dice la modifica, leggo l'articolo 3. "La Commissione è composta di non oltre 15 donne del territorio comunale, cui si aggiungono il Sindaco o suo rappresentante e le donne elette nel Consiglio Comunale".

RIPRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE VALLOSCURA FABRIZIO: Da sostituire in toto con: "La Commissione è composta da non oltre 15 donne del territorio comunale, comprese - qui va a variare - le donne del Consiglio Comunale, cui si aggiunge il Sindaco o suo rappresentate - aggiungiamo - i componenti della Commissione partecipano a titolo gratuito". Per cercare di snellire un po', senno sono troppi.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Non hanno capito, Consigliere.

RIPRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE VALLOSCURA FABRIZIO: Ripeto. La prima parte uguale. Qui diceva che la Commissione è composta da 15 persone più le donne elette. Nel mio emendamento, per cercare di snellire e non fare un organo pesante che non riesca a fare un lavoro: "La Commissione è composta da non oltre 15 donne del territorio comunale, comprese le donne elette nel Consiglio Comunale". È chiaro? E poi aggiungo: "I componenti delle Commissioni partecipano a titolo gratuito".

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Cerchiamo di andare snelli. Andiamo alla votazione dell'emendamento. È stato chiaro, nelle 15 sono comprese le quattro Consigliere donne del nostro Comune più il Sindaco. Facciamo la votazione dell'emendamento e poi le do la parola per qualsiasi altra questione. È sull'emendamento, Consigliere? Di carattere generale,

allora lo facciamo dopo. Andiamo alla votazione dell'emendamento numero 1 dell'Assessore Valloscura.

Quindi, ultimata la discussione, mette a votazione, per alzata di mano, l'emendamento in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, che risulta dall'allegato prospetto.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Parola all'Assessore Valloscura.

RIPRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE VALLOSCURA FABRIZIO: Secondo emendamento. Articolo 6 punto 2. Questo è nato da problemi di carico per un ufficio che è sotto pressione per i tanti procedimenti ed anche con l'avvio del piano di zona nuovo sociale che comporta un lavoro incredibile. Io ho messo così, articolo 6 punto 2. "La Commissione delle Pari Opportunità per il proprio funzionamento si avvale degli uffici previsti dall'Amministrazione Comunale per i servizi affari generali e non politiche sociali ed utilizzerà per le propri riunioni la sala consiliare opportunamente richiesta". Questo è solo perché nell'anno in corso ci sarà il rifacimento del piano di zona e chi sa un po' come funziona ci sarà un lavoro abnorme. Onde evitare che questa Commissione non possa partire perché ci sono queste problematiche, abbiamo concordato questo cambio. Presidente, posso chiedere due minuti di sospensione?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Mettiamo ai voti la richiesta di sospensione di due minuti del Consiglio Comunale per l'emendamento numero 2.

Quindi, ultimata la discussione, mette a votazione, per alzata di mano, la sospensione della seduta consiliare, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, che risulta dall'allegato prospetto.

La seduta consiliare viene sospesa dalle ore 22:35 alle ore 22:45.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Signori Consiglieri, se vogliamo accelerare i tempi, per cortesia. Signori Consiglieri, riprendiamo il Consiglio Comunale. Parola all'Assessore Valloscura.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE VALLOSCURA FABRIZIO: Ripropongo l'emendamento all'articolo 6 punto 2. "La Commissione Pari Opportunità per il proprio funzionamento si avvalse degli uffici previsti dall'Amministrazione Comunale per il servizio affari generali ed utilizzerà per le proprie riunioni la sala consiliare opportunamente richiesta".

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Quindi l'emendamento va a modificare il servizio interessato; nel testo che abbiamo noi è servizio affari sociali e viene proposto servizio affari generali. Votazione dell'emendamento.

Quindi, ultimata la discussione, mette a votazione, per alzata di mano, l'emendamento in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, che risulta dall'allegato prospetto.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Questi sono i due emendamenti dell'Assessore Valloscura. Mi aveva chiesto la parola il Consigliere Fioravante Costantini. Prego!

IL CONSIGLIERE COSTANTINI FIORAVANTE CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Buonasera! Se è possibile, volevo sapere dall'Assessore quali sono stati i criteri che hanno portato alla redazione del regolamento e se questo regolamento fa riferimento a qualche altro già esistente. Se è possibile avere queste delucidazioni, poi magari entro un po' nel merito del perché di questa richiesta.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Parola all'Assessore Annapaola Mazzone.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE MAZZONE ANNAPAOLA: Naturalmente questa delibera e il Regolamento sono stati fatti confrontandosi con altri regolamenti che sono stati fatti in altri comuni anche della nostra zona. Fanno riferimento naturalmente sia allo Statuto della città di Silvi, sono diversi da paese a paese, però la costituzione, il numero, dove si attingono questa componenti sono stabilite da tutti i regolamenti di tutti i comuni; anche se si fa riferimento a quello provinciale, a quello regionale, diciamo che tutti ripercorrono uno stesso percorso, cioè dove attingere queste donne. Deve essere rappresentative del territorio, quindi è chiaro che coinvolgiamo sia le forze sindacali, economiche del paese, sia le associazioni che operano nel settore e quindi hanno già un'esperienza, ma anche tutte le donne che hanno delle competenze, sia pure famigliari a questo punto, ma esperienze di vita oppure esperienze professionali di tipo medico, psicologico, sociologico, perché è chiaro che questa è una Commissione che vuole solo proporre, vuole essere da stimolo a tutto il lavoro del Consiglio, affinché si tengano bene in mente quelle che sono le esigenze delle donne la necessità che raggiungano una piena parità in tutti gli organi. Questa è una Commissione che lavorerà anche per proporre a questo Consiglio delle garanzie per quanto riguarda la rappresentanza delle donne negli organi politici elettivi. Anche questo farà perché secondo me la vera democrazia è quella che assicura una giusta rappresentanza. Una giusta rappresentanza non significa avere quella donna per salvaguarda un'immagine, ma fare in modo che le donne partecipino alla vita sociale, economica e politica di una città. Solo il confronto fra due diversi generi, secondo me, potrà portare ad un vera democrazia e potrà dare un grande aiuto al miglioramento del paese. Siamo diversi uomini e

donne, complementari e per questo è giusto che nelle scelte e negli indirizzi siano coinvolti i due generi.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Parola al Consigliere Fioravante Costantini.

IL CONSIGLIERE COSTANTINI FIORAVANTE CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Premesso che ritengo che sia una cosa valida costituire una Commissione del genere, però volevo ripartire da dove aveva concluso l'Assessore, cioè siamo due generi diversi, cosa che mi sembra non traspare dal Regolamento, non traspare nella sua composizione. Leggendolo nutro perplessità sul fatto che la Commissione sia formata esclusivamente da donne. Finisco un attimo. Non mi sento offeso da questo, però la vedo zoppa come cosa, come pure il fatto di limitare, ad esempio, le candidature riservando delle quote ad associazioni femminili. Mi chiedo: tutte le associazioni che hanno all'interno sia uomini che donne, sia maschietti che femminucce, sono escluse dal poter presentare candidati? Sembrerebbe che il Regolamento sia strutturato al contrario della finalità che vuole raggiungere e questo mi lascia delle perplessità. Per cui sono favorevole all'istituzione della Commissione, però questo Regolamento, così come è stato stilato ed era per questo che chiedevo quali erano i riferimenti, mi lascia un po' perplesso e credo sia limitante per l'altra genere, l'altra metà del mondo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: La parola all'Assessore Annapaola Mazzone.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE MAZZONE ANNAPAOLA: L'altra metà del mondo ha già avuto anche da parte delle donne tutti i riconoscimenti possibili. Penso che sia arrivato il momento in cui il nostro genere abbia determinati riconoscimenti. Le Commissioni delle Pari Opportunità sono ad ogni livello costituite solo da donne, perché voglio essere... cito una frase sempre dell'articolo di oggi, una frase che ha detto qualcun altro e che questa persona citava. Questo Regolamento e questa Commissione vogliono essere l'unica risposta possibile ad un problema mal posto, così come le quote rosa, vogliono essere strumenti di passaggio che sono temporanei e che consentono solo l'attuazione di una vera parità. È chiaro che una Commissione che opera per evitare forme di discriminazione per quanto riguarda le donne, il loro inserimento nel lavoro, i metodi di accesso alle cariche pubbliche, debba essere considerato e dibattuto all'interno di un gruppo di donne perché le donne sanno quali sono i loro limiti e come porre una richiesta anche all'altro genere. Non sono io una persona che... così come non lavorerò il comitato per opporsi; vogliamo trovare gli strumenti che ci permetteranno di raccordarci in maniera maggiore all'altro genere, per cui pensiamo che si sia bisogno di un momento di riflessione tra donne, in modo da sottoporre in maniera migliore le richieste che ci consentiranno di partecipare a questa democrazia che abbiamo costituito e cerchiamo di migliorare.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Parola al Consigliere Gentile.

IL CONSIGLIERE GENTILE GIUSEPPE CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Sarò un po' impopolare forse nella mia disserzione. Di primo acchito nel leggere questa proposta di delibera, pensando soprattutto a quella che è la situazione della comunità silvarola, la mia reazione è stata un po' quella di - passatemi la battuta - Fantozzi quando gli hanno chiesto cosa pensava della corazzata potionkin e spiegherò poi il perché. Volendo essere più seri senza scadere nella banalità, credo in questo momento sia un problema molto serio e di attualità. Nell'ambito nazionale parlare di Commissione Pari Opportunità ha una valenza maggiore, se questo soprattutto per esempio migliorare i criteri attraverso i quali arrivare a fare politica. Al contrario e per fortuna, sottolineo, la nostra collettività silvarola ha dimostrato anche nel recente scontro politico la differenza anche rispetto all'ambito nazionale. In politica, come in altri ambiti, la fanno nella nostra realtà - grazie a Dio! - le competenze, le capacità più che i numeri imposti come avviene per le quote rosa come diceva l'Assessore. Questo Consiglio ne è anche un esempio lampante. In questa sede infatti abbiamo visto che donne capaci di ambedue gli schieramenti, delle quali magari si possono anche non condividere i pensieri, a volte anche l'operato o la propria appartenenza politica oppure i modi di fare, però hanno dimostrato in entrambe le fazioni di farsi valere e riuscire ad emergere in un mondo che magari si pensa maggiormente maschile, cosa che io non penso perché ritengo che più che parlare di uomini e donne, si debba parlare di capacità. Io non penso che sia una cosa corretta effettuare una Commissione di soli... cioè, parlare di soli uomini o sole donne si torna indietro nel tempo e forse in questo momento storico credo che sia superato, quantomeno nella politica locale; purtroppo poi la politica nazionale ci fa vedere altro. Volevo fare una battuta sulle percentuali di rappresentanza dicendo che magari nella minoranza c'è circa il 30% di rappresentanza femminile rispetto alla maggioranza dove c'è un 15% scarso. È una battuta, quindi colgo molto scherzosamente anche la replica di Valeriano Mancinelli. Io la ritengo nella nostra realtà una Commissione, se vogliamo, superflua e che costituirebbe o meglio, potrebbe costituire così come è stata impostata nella relazione introduttiva da parte dell'Assessore Mazzone, un ulteriore dispendio di risorse per la casse del nostro Comune, non da subito, infatti ho preferito dire che potrebbe solo costituire, cosa che in questo momento credo non ci possiamo permettere. La tutela e l'attenzione per la categoria femminile dovrebbe essere spostata più nell'ambito del lavoro e delle tutele del lavoro e dei vari strumenti. Io ritengo che a livello locale non si riesca ad intervenire poi, queste sono cose che dovrebbero attenersi i nostri governanti a livello regionale e nazionale soprattutto. Capisco che le proposte devono partire sempre dal basso, però ritengo anche che un Consiglio così come è composto, io lo porto anche come esempio il nostro, credo sia in grado e deve essere in grado per una società matura di portare avanti le esigenze

femminili e maschili, in generale dell'essere umano, individuato nelle sue varie eccezioni, sia maschile che femminile. Lei ha fatto una battuta prima, magari dovremmo tutelare maggiormente gli uomini. Non siamo ancora a quel punto, però non si deve eccedere né in un senso, né nell'altro, bisogna avere sempre la massima oggettività nelle valutazioni. Andando nel concreto perché poi dobbiamo fare i conti con la proposta, ci sono dei punti che mi lasciano leggermente perplesso. Nel tenuto conto, si parla di integrare ed arricchire le proposte degli organi amministrativi del Comune con l'apporto di competenze specifiche, quasi come se nell'ambito della nostra politica non ce ne fossero. Io ritengo che le professionalità espresse a livello politico faccia ritenere superfluo, a mio avviso sempre, parlare di competenze specifiche, però è una visione personale. Il passaggio all'articolo 2 dove si parla nella lettera D di porre al centro della politica la soggettività femminile, si scade anche, secondo me, in un eccesso opposto. Per me non ci deve essere una prevalenza dell'uno o dell'altro e secondo me questo potrebbe essere letto in quel senso. Anche nell'ambito dell'imprenditorialità femminile, per esempio, dove ci sono numerose norme che fanno a favore, tra l'altro esclusivamente, l'imprenditorialità femminile con numerosi incentivi a fondo perduto. La finalità è sicuramente lodevole nelle sue intenzioni, però non la condivido per le ragioni che ho espresso anche troppo compiutamente nella mia premessa. Volevo portare un esempio a livello sindacale sia nell'ambito regionale che nell'ambito nazionale. Nel sindacato di cui faccio parte è costituita una Commissione per le Pari Opportunità composta solo da donne, che ha visto scontrarsi tra di loro anche le varie sfaccettature... quello che diceva a microfoni spenti qualche altro Assessore, si rischia di far emergere il peggio tra donne soprattutto. Io spero che laddove questa Commissione venga istituita questo non avvenga. A livello regionale, a livello nazionale, sindacale perlomeno, ho visto che la finalità con cui era nata dopo è stata vanificata, anzi ha fatto emergere lati poco dignitosi di quella che è invece la forza dell'essere donna.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Grazie Consigliere! Parola all'Assessore Annapaola Mazzone. Breve, per cortesia.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE MAZZONE ANNAPAOLA: Sarò brevissima, ma non posso esimermi dal fare delle precisazioni. Porre al centro della politica la soggettività non è una cosa che deve scandalizzare. È stata fino ad ora al centro della politica la soggettività maschile e noi donne non ci siamo scandalizzate, eravamo prese da altre cose. In un momento in cui la donna reclama che si tenga conto della propria soggettività, c'è anche chi come te, Consigliere, che sei giovane e la cosa mi riempie un po' di sgomento, perché non penso che riconoscere la donna, la sua soggettività e fare in modo che la donna voglia portare avanti delle cose con la propria soggettività oppure far finta perché forse non consideri che nella nostra comunità ce la siamo cavata alle grandi noi donne, però fai un ulteriore passo; nelle ultime

amministrative quante candidature di donne ci sono state nella nostra provincia. L'unica candidata donna è una donna che è candidata per cooptazione, come accade comunque a tutte le donne, perchè non c'è un articolo che ci consente a livello provinciale di essere vincenti come candidato sindaco. Quindi non è vero quello che tu stai dicendo. Ci sono ancora cose che devono essere rimosse, affinché ci sia davvero una vera democrazia. Voglio spendere la mia esperienza lavorativa, la mia volontà, il mio coraggio perché ci vuole coraggio ad affermare queste cose in Consiglio Comunale, affinché ci sia per la donna la libertà di portarsi avanti senza essere cooptata a livello provinciale, regionale da qualche politico. Penso che noi donne abbiamo la capacità, la forza di andare avanti da sole e pretendere ciò che ci è dovuto. Non ci siamo mai scandalizzati perché i Consigli di Amministrazione fossero formati da soli uomini, non ci siamo mai scandalizzate che le maggiori professioni a livello apicale fossero ricoperti da uomini; ci scandalizziamo oggi in un piccolo Consiglio Comunale di un paese di 16.000 abitanti che ci voglia essere una Commissione di donne che operi per le donne. Sono un po' delusa, forse rammaricata, non lo so.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Consigliere Gentile, dia la possibilità al suo capogruppo di intervenire per la seconda volta. Lei ha un unico intervento, già molto lungo e quindi do la parola prima di lei al Consigliere Rocchio che vuole fare l'emendamento, penso. Prego, parola al Consigliere Rocchio. Faccio solo l'invito a questo Consiglio di andare casomai nel merito dell'atto più che verso una visione universale della vita. Prego!

IL CONSIGLIERE ROCCHIO GIOVANNI CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Noi non vorremmo dargli la chance di usare questo regolamento per fini propangadistici perché questo sembrerebbe che è stato fatto proprio per quello, però non voglio accendere polemiche. È stato fatto sembrerebbe per dire "ho fatto approvare, diamo la possibilità a tutte le donne di partecipare". Io mi auguro che quello che sta scritto dentro questo regolamento venga attuato. Lo hanno fatto tutti gli enti, tranne il Comune di Silvi che non ce l'ha. In questo Comune ci sono due Assessori donne, due Consiglieri dell'opposizione donne, quattro donne in un Consiglio Comunale. Il problema non è che un regolamento o la riserva di caccia dà la possibilità alla donna di partecipare alla vita politica, alle professioni, alle imprese; questo è un diritto che viene riconosciuto a ciascuna donna che ci voglia arrivare con l'impegno. Non c'è bisogno della riserva di caccia, Assessore.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Consiglieri, per cortesia. Sindaco, per cortesia. Consigliere Orsini, può mettere via per cortesia il computerino? Assessore Annapaola, sto parlando. Il Consigliere Rocchio deve concludere l'intervento.

RIPRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE ROCCHIO GIOVANNI: Concludo, voto a favore, ma ritengo che questo sia completamente superfluo ed utilizzato forse...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Questa è una valutazione. Chi che vuole intervenire? Il Consigliere Marinelli, prego!

IL CONSIGLIERE MARINELLI MARIA GRAZIA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Certamente queste proposte di delibera sono veramente in grado di sfaldare quelle che sono le opinioni e creare differenze di vedute in merito a questo. Personalmente apprezzo quello che è stato l'impegno dell'Assessore Mazzone in merito a quello che si auspica di fare con l'istituzione di questa Commissione per le Pari Opportunità. Auspico che quello che è stato scritto si possa realizzare anche sul territorio di Silvi. Spero solo che questo non diventi un ulteriore fardello per il Comune di Silvi, cioè un altro organo che vada ad appesantire ulteriormente quelle che sono le tasche del Comune di Silvi, oberate tantissimo da diverse spese e impegni. Quindi a tal proposito io ho diverse cose da chiedere perché non sono riuscite a capire determinati. Presidente, se posso in maniera molto breve porre queste domande all'Assessore che molto gentilmente le potrà scrivere e poi rispondere. Facciamo così.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Sono tante domande, Consigliere?

RIPRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE MARINELLI MARIA GRAZIA: No, alcune domande. Allora, il comma 5 dell'articolo 3. il comma 5 dell'articolo 3 dice che la Commissione è composta dal Segretario Generale...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Signori, non facciamo confusione. Si tratta di un errore materiale? Allora, facciamo continuare il Consigliere.

RIPRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE MARINELLI MARIA GRAZIA: Va bene, ma non era questa la mia... va bene, va bene. In merito all'allegato A del presente Regolamento, perché non ha allegati questo Regolamento. Quindi si deve stralciare e magari fare l'emendamento. Io volevo chiedere delucidazioni in merito a questa doppia graduatoria che, da come ho capito, è il nostro Segretario a dovere stilare. La prima domanda è questa: perché c'è questa doppia graduatoria? Per le candidate di cui al punto 1, 2 e 3, si prevede una graduatoria, parliamo delle forze sindacali, economiche, rappresentative, associazioni femminili ed altre associazioni che perseguono politiche di pari opportunità sul territorio comunale. Poi si prevede una seconda graduatoria per le candidate di cui al punto 4, che sarebbero invece le donne operanti sul territorio e posseggono competenze ed esperienze di vario genere. Quindi questa è la prima domanda, non capisco la motivazione di questa doppia graduatoria. Seconda cosa, mi sembra pure abbastanza... non trovo il termine, affidare alla discrezionalità di un membro esterno o interno la graduatoria. Nel momento in cui arrivano a seguito di quel bando di cui si parla il curriculum, le richieste di essere inserite nella Commissione, come fa il responsabile interno o esterno a stilare la

graduatoria, cioè quali sono i principi che discriminano una donna piuttosto che l'altra? Questa è la seconda domanda. Dopodichè volevo chiedere in merito all'articolo 6, quelli che sono i principi organizzativi quando si parla di oneri finanziari. Cosa sono questi oneri finanziari che graverebbero sulla Commissione e quindi si vanno a ripercuotere sul Comune? È abbastanza indeterminato l'onere finanziario, non vorrei che tra due o tre anni l'onere è altissimi e vada ad essere un ulteriore debito fuori bilancio per il Comune di Silvi. A questo punto conviene dare il gettone di presenza se gli oneri finanziari sono il pagamento, cioè non credo, quindi volevo delucidazioni in merito a questo punto. Che cosa sono le spese? Cosa sono gli oneri finanziari e cosa sono le spese? Dopo che mi ha risposto a queste domande, volevo presentare degli emendamenti.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Grazie Consigliere! Prego Assessore Mazzone. Questa Presidenza si sente di fare una puntualizzazione. Qui si tratta di un regolamento che è già stato inviato ai capigruppo un bel po' di giorni fa. Per il futuro invito tutti capigruppo per queste tipologie di appunti, di puntualizzazioni, ad affrontarle prima per poi arrivare eventualmente a degli emendamento specifici da portare in Consiglio, altrimenti diventa una discussione aperta a qualsiasi tipo di valutazione, rimane il merito di una proposta di deliberazione e basta. Prego Assessore Mazzone, molto breve sulle risposte e poi passiamo agli emendamenti.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE MAZZONE ANNAPAOLA: Spero di essere abbastanza chiara e ricordare bene quello che il Consigliere Marinelli mi chiedeva. Ci sono due modalità di individuare i componenti, le forze sindacali, le associazioni, insomma i punti 1, 2 e 3, sarà il Comune stesso, il Sindaco ad invitare queste associazioni e quindi siccome abbiamo già visto sul territorio comunale che fanno riferimento però alle esperienze nazionali non sono tantissime, quindi qui si farà una graduatoria e si cercherà di prendere... non c'è un criterio perché bisogna vedere le forze sindacali... queste sono quasi un obbligo di legge in tutte le Commissioni, cioè invitare le forze sindacali, le associazioni di categoria, i comitati femminili, quegli organismi che operano già nell'argomento delle pari opportunità. Poi ci sarà un bando del Comune a tutte le donne del territorio che vorranno partecipare, quindi sono due componenti diverse; c'è la specificità dell'associazione di categoria, dell'associazione sindacale per metà e dall'altra su 15 potranno essere 6 delle forze sindacali e delle associazioni di categoria e le altre sette che saranno le donne del territorio. Tu mi chiedi come si farà questa graduatoria. Questa graduatoria sarà fatta anche in base al merito, c'è scritto Maria Grazia. Nel caso possiamo anche fare un emendamento e precisare quali possono essere i criteri, possiamo anche decidere insieme quali possono essere su quindici, meno quattro attualmente, quindi su undici, come vogliamo ripartire le quote, cioè dare cinque alle associazioni di categoria e sei alle donne comuni. Possiamo prendere due tra le casalinghe, tre tra le

categorie professionali. Questo è un qualcosa che si può decidere o che l'esterno potrà decidere in base alle indicazioni che possiamo dare noi con un emendamento, io sono d'accordissimo che magari poteva anche essere più precisa la cosa.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Tuttavia ricordo che non si tratta di un concorso pubblico dove ci deve essere un vincitore e qualcuno perde. Si tratta di una Commissione che ha un organo consultivo.

RIPRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE MAZZONE ANNAPAOLA: Per quanto riguarda l'articolo 6, quando io parlo di oneri finanziari per le attività della Commissione che non graveranno per il primo anno sul bilancio comunale, ma potranno essere coperti tramite contributi, non mi riferisco mai a quello che è il pagamento dei partecipanti, perché nella mia intenzione, anche se non l'avevo specificato bene, che la partecipazione fosse gratuita. Quando faccio riferimento ad oneri finanziari... ti faccio un esempio. Mi viene in mente che avrei potuto partecipare in aprile ad un bando del Ministero delle Pari Opportunità che dava la possibilità di avere su presentazione di un progetto che avevo anche presentato e si è classificato addirittura al primo posto, per cui sono stata invitata a riferire al Ministero su questo progetto, che era sull'assistenza Infanzia Felice. Era un progetto che coinvolgeva anche la scuola. Addirittura l'avevo fatto di 60.000 euro e non avevo una lira. Questo progetto è passato e ci sarebbe voluta una compartecipazione di 6000 euro per dare a tutte le nostre scuole la possibilità di avere un anticipo di mezz'ora all'ingresso e mezz'ora all'uscita, per permettere a tutti i genitori che lavorano di avere assicurata una vigilanza a scuola e quindi fare un pre e doposcuola di mezz'ora. Significa che se io a maggio volessi, ma questo lo posso superare perché è chiaro che mi riacordo con la collega all'istruzione che potrà coprire quel budget se le interessa fare questo tipo di attività. Questa è una di quelle attività che si possono fare. Nelle pari opportunità quello che bisogna dare come contributo anche per prendere dei soldi significativi che possono andare sulla nostra comunità, sono pochissimi, sono dai 1000 euro, 600 euro e magari ti danno un corrispondente di 10.000 euro, 12.000 euro, che sembrano niente, ma magari ci consentirebbero di fare qualcosa per la donna che lavora, per incentivare delle imprese che stanno nascendo fatte da donne. Ci sono tanti progetti fatti da casalinghe qui a Silvi che magari vogliono fare qualcosa e noi le possiamo aiutare. Poi le idee ci dovranno venire, è la Commissione che dovrà lavorare.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Va bene, grazie Assessore! Passiamo agli emendamenti del Consigliere Marinelli. Prego!

IL CONSIGLIERE MARINELLI MARIA GRAZIA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Il primo emendamento è all'articolo 2 comma 1. Si aggiungano all'articolo 1 comma 2 le ulteriori lettere "L" e "M". "L", tra gli obiettivi della Commissione abbiamo anche pensato promozione e svolgimento di indagine e ricerca sugli

aspetti più rilevanti della condizione femminile nell'ambito del territorio comunale; "M", raccogliere e diffondere le informazioni riguardanti la condizione femminile, promovendo sulle stesse un permanente dibattito anche attraverso seminari e incontri. Questo è il primo emendamento che consegno.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Andiamo alla votazione dell'emendamento numero 3 del Consigliere Marinelli.

Quindi, ultimata la discussione, mette a votazione, per alzata di mano, l'emendamento in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, che risulta dall'allegato prospetto.

RIPRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE MARINELLI MARIA GRAZIA: L'emendamento numero 4 al comma 2 dell'articolo 3, che dice: "Il reclutamento delle componenti della Commissione di cui al comma 1 punto 4 avviene con bando che deve essere pubblicato entro e non oltre 90 giorni dell'insediamento del Consiglio". Questo non è un errore, Assessore? Quindi l'emendamento che propongo è che dopo le parole 90 giorni si cancelli "dall'insediamento del Consiglio" e si scrivi "dall'approvazione del regolamento".

Quindi, ultimata la discussione, mette a votazione, per alzata di mano, l'emendamento in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, che risulta dall'allegato prospetto.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Consiglieri, un po' di pazienza. Consigliere Orsini, la prego. Prego Consigliere Marinelli.

IL CONSIGLIERE MARINELLI MARIA GRAZIA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: L'emendamento 5 all'articolo 5 del Regolamento, Commissione progetto donna, si aggiunga il comma 6, cioè tra le funzioni e competenze come di seguito dico: "La Commissione può richiedere di essere ascoltata dal Consiglio Comunale, dalla Giunta e dalle Commissioni consiliari in relazione agli argomenti che essa ritiene investano la condizione femminile. I suddetti organi garantiranno l'audizione entro 10 giorni dalla richiesta".

Quindi, ultimata la discussione, mette a votazione, per alzata di mano, l'emendamento in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, che risulta dall'allegato prospetto.

RIPRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE MARINELLI MARIA GRAZIA: Questo è un emendamento un po' più antipatico, l'articolo 6, i principi organizzativi, il comma 1. "Gli oneri finanziari per le attività della Commissione non graveranno per il primo anno sul bilancio comunale, ma potranno essere coperti tramite contributi e trasferimenti da altri enti pubblici o privati". Io propongo di cancellare le parole per il primo anno, noi proponiamo. Ciò

significa che gli oneri finanziati per le attività della Commissione non graveranno sul bilancio comunale, ma potranno essere coperti tramite contributi e trasferimenti, sempre.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Posso fare una puntualizzazione? Secondo me, importante è che la formazione di questa Commissione utile anche alla creazione di proposte di deliberazioni di Consiglio, che possono trovare l'accoglienza da parte del Consiglio ed impegno anche economicamente. Il lavoro deve produrre delle proposte di deliberazione che vengono in Consiglio. Giustamente l'emendamento della Marinelli tiene conto di questo fatto, cioè è l'attività di per sé, cioè la riunione, l'incontro, i progetti; è giusto per me l'emendamento perché non deve gravare sul bilancio comunale, però che cos'è che andrà eventualmente a gravare? Proposte di deliberazione che verranno poi giudicate dal Consiglio Comunale. Ho capito questo. Vero Consigliere? ... (interventi fuori microfono)... Un attimo solo, parola all'Assessore alle finanze Valeriano Mancinelli.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE MANCINELLI VALERIANO: Buonasera! Ho chiesto cosa si intendeva per oneri finanziari perché nell'emendamento magari specificherei gli oneri finanziari relativi ai lavori della Commissione. Qua sono d'accordo con l'emendamento, mentre per il tutto il resto è troppo limitativo, sono d'accordo con quello che dice Annapaola. Magari ci possiamo trovare in un anno la Bucalossi ci saranno delle grosse entrate eccetera; non succederà, però non possiamo limitare la provvidenza. Se la Commissione decide per un'opera meritevole, non possiamo limitarla così tout-court in questa sede. Apriamo a questa possibilità, dopo la possibilità verrà ratificata dal Consiglio, dalla Giunta, da chi volete voi, però mi sembra troppo limitativo limitare il tutto. Quindi io direi oneri finanziari relativi ai lavori della Commissione non potranno gravare sul bilancio comunale. Relativi ai lavori della Commissione non penso che ci sia.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Ci sono le attività. Parola al Consigliere per la predisposizione dell'emendamento e poi andiamo alla votazione.

IL CONSIGLIERE MARINELLI MARIA GRAZIA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: C'è scritto gli oneri finanziari per le attività della Commissione. Secondo me dovrebbe essere gli oneri finanziari relativi alla realizzazione di progetti, non attività della Commissione perché può sembrare anche che io faccio attività e voglio essere pagata. Io scriverei gli oneri finanziari relativi alla realizzazioen di progetti.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Va bene, Consigliere. Lo può riscrivere così lo mettiamo agli atti? Dieci secondi di pazienza. Pubblico in silenzio. Prego Consigliere per l'emendamento.

RIPRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE MARINELLI MARIA GRAZIA: L'emendamento 6 all'articolo 6 del Regolamento per le Pari Opportunità, dopo le parole "gli oneri finanziari", aggiungere le parole "relativi alla realizzazione di progetti della Commissione, non graveranno per il primo anno sul bilancio comunale, ma potranno essere coperti tramite contributi...".

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Può ripetere l'emendamento, Consigliere Marinelli?

RIPRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE MARINELLI MARIA GRAZIA: All'articolo 6, dopo le parole "gli oneri finanziari", aggiungere "relativi alla realizzazione di progetti della Commissione, non graveranno per il primo anno sul bilancio comunale, ma potranno essere coperti tramite contributi o trasferimenti da altri enti pubblici o privati".

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Andiamo alla votazione dell'emendamento.

Quindi, ultimata la discussione, mette a votazione, per alzata di mano, l'emendamento in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, che risulta dall'allegato prospetto.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Abbiamo finito con gli emendamenti? Grazie! Parola all'Assessore Valeriano Mancinelli. La prego breve, Assessore.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE MANCINELLI VALERIANO: Una premessa anzitutto perché è un tema importante, ci tengo a dire che non un maschilista, anzi ho un'alta considerazione del ruolo della donna nella nostra società. Ciò però non mi evita di essere d'accordo con quello che diceva Giuseppe. Secondo me, non si può, ribaltando il tutto, dire che si è democratici, perché prima non si era democratici quando si erano tutti uomini e non si è nemmeno democratici quando sono tutte donne. La femminilità va rispettata per la sua complementarietà all'uomo, non per la sostituzione ad esso, perché quando la donna vuole prendere il ruolo dell'uomo sbaglia, secondo me. Quello che ha commesso fino ad ora il femminismo, ci tengo a specificarlo, spero che non si cada in questo errore. Non per questo io sono d'accordo con la Commissione, quindi era semplicemente per spezzare una lancia a favore di Giuseppe che forse è stato un po' frainteso. Per quanto riguarda l'emendamento numero 1, secondo me ci siamo complicati tutti, perché quando parliamo di un numero massimo di 15, potrebbe capitare il caso che di componenti femminili della Giunta siano 10, 11, 12, 13, 14, anche 20. Quindi come facciamo a dire che dopo ci deve essere un tot numero di casalinghe, di rappresentanti sindacali eccetera? Questo ci è andato a complicare il tutto. Quell'emendamento, oltre ad non essere valido nei termini in cui si vuole avere dopo la rappresentatività di tutti gli altri della società, priva anche quella possibilità di estendere oltre quello che è il Consiglio, il ruolo di rappresentatività della donna che

era proprio quello che si voleva. Era doveroso dirlo, non so come magari si può ovviare all'emendamento già votato, però ci potremmo trovare nella situazione, un caso veramente eccezionale, però potrebbe capitare, perché anche il numero di componenti femminili, non dico 15, ma di 7, 8, andrebbe a limitare sempre gli altri componenti della società. È tutto, grazie!

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Parola all'Assessore Luciana Di Marco.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE DI MARCO LUCIANA: Buonasera! Anch'io come donna volevo fare un piccolo intervento. Io sono a favore della Commissione Pari Opportunità perché penso che altre donne non siano state in grado, non abbiano avuto l'opportunità o per il loro impegno non si sono potute avvicinare ad incarichi politici o quant'altro nell'imprenditoria o qualunque cosa può riguardare la donna oggi, però un qualche cosa devo dirla, a favore di quello che diceva sia il Consigliere Rocchio che il Consigliere Gentile. In realtà qualcosa noi l'abbiamo fatto, quattro donne in un Consiglio Comunale, si è sentita la differenza. Non è che non abbiamo fatto nulla perché non c'era la Commissione. È giusto che noi dobbiamo lavorare affinché diamo la possibilità ad altri di aiutarci a lavorare ancora meglio. Spero solo che sia una Commissione celere, una Commissione che riesca a lavorare in maniera molto snella, in modo da portare a questo Consiglio e alla Giunta degli aiuti da parte dell'esterno. Per quanto riguarda l'ultimo emendamento, prima si era parlato del prescuola. Come donna io l'ho fatto sentire l'impegno ed infatti il prescuola, come anche mi ricordava l'avvocato Di Marco, questo anno l'ho istituito, proprio per dare la possibilità alle donne che la mattina vanno a lavorare di poter permettere di lasciare i bambini a scuola una mezz'oretta prima. La spesa è stata minima, per tutto l'anno abbiamo coperto le scuole con 4.000 euro tutto il prescuola, fatto da insegnanti interni che conoscono i bambini. Quello che è l'impegno della donna lo abbiamo cominciato a far vedere attraverso questo Consiglio. Sull'ultimo emendamento non ero d'accordo perché vi dico che ci sono state riduzioni di bilancio che purtroppo hanno portato la pubblica istruzione ad avere dei tagli, a settembre non so se posso riferire questo prescuola e mi sembra dare a delle progettualità esterne quando non posso fare il prescuola. Volevo solo specificare questo. Grazie per l'attenzione.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Grazie Consigliere! È già intervenuta, vero Consigliere? Prego allora, brevemente, grazie!

IL CONSIGLIERE DI MARCO MONICA CHIEDE DI POTER INTERVENIRE E, AVUTANE FACOLTÀ, DICE: Buonasera! Volevo solo aggiungere una battuta a quanto detto dall'Assessore Mancinelli, in quanto ritengo che nell'ambito del suo discorso abbia utilizzato un'espressione un po' infelice che mi sono sentita di contestare. Lui ha detto che le donne non si possono sostituire agli uomini;

questa la ritengo una grossa corbelleria, forse il contrario non è possibile. A parte questa battuta...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Consigliere a chiudere, abbiamo capito il senso.

RIPRENDE LA PAROLA IL CONSIGLIERE DI MARCO MONICA: Al di là di questo, io mi auguro che questa Commissione, alla cui istituzione sono favorevole, possa svolgere una funzione consultiva e propulsiva su delle problematiche attengono al mondo femminile. Ritengo che questa Commissione possa essere importante perché le problematiche che riguardano le donne, ahimè, non possono essere comprese e risolte attraverso un apporto maschile, cioè ritengo che ci siano delle problematiche che non sono comuni al mondo maschile e che solo le donne possono riuscire a gestire. Quindi ritengo che sia importante. Adesso trovare le risorse per poter mettere in cantiere dei progetti capisco sia difficile, però è un punto di partenza.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE DI FRANCESCO CARLO: Andiamo alla votazione del provvedimento.

Quindi, ultimata la discussione, mette a votazione, per alzata di mano, la deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, che risulta dall'allegato prospetto.

Parere favorevole sulla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

IL RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI
F.to Rag. Annapia Amelii

Il presente processo verbale, previa lettura, è stato approvato e firmato a termini di legge.

IL PRESIDENTE

F.to Dott. DI FRANCESCO CARLO

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. MUSUMARRA GIUSEPPE

Certificato di pubblicazione

Il sottoscritto Segretario Generale

CERTIFICA

Che copia della presente deliberazione è stata posta in pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno
10/06/2011 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Silvi, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. MUSUMARRA GIUSEPPE

Per copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Silvi, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. MUSUMARRA GIUSEPPE

UFFICIO PUBBLICAZIONE

N° _____

Il sottoscritto Messo dichiara che il presente atto è stato affisso all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi
dal 10/06/2011

Il Messo Comunale

La presente delibera è divenuta esecutiva in data 19/06/2011

- perchè dichiarata immediatamente eseguibile.
- perchè decorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione

Silvi, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. MUSUMARRA GIUSEPPE